

PREFAZIONE

Francesco Peroni, *Rettore dell'Università degli Studi di Trieste*

È noto come, anche tra le istituzioni universitarie, vada progressivamente diffondendosi la consapevolezza del rilievo centrale che, per la vita degli atenei, assume il complesso sistema di relazioni che essi intessono con molteplici attori istituzionali, a cominciare da quelli del territorio di riferimento.

Tale consapevolezza è giunta, per un verso, a codificarsi – com'è il caso del nuovo statuto dell'Università di Trieste – nel riconoscimento di una responsabilità sociale in capo agli atenei e, per un altro, nel perseguimento di azioni di promozione scientifica e culturale, ad elevato impatto sulla società, condotte all'insegna dell'interdisciplinarietà degli apporti.

In coerenza con questi principi, da tempo fatti propri dall'Ateneo giuliano, ho accolto con favore e plauso l'iniziativa, promossa nel 2009 dalla prof. Manuela Montagnari, all'epoca mia delegata per le attività culturali, di coinvolgere diversi docenti dell'Università degli Studi di Trieste nello studio coordinato di una realtà del territorio del vicino Comune di Muggia – il sito protostorico di Elleri e la odierna e adiacente frazione di Santa Barbara – mediante la stipula di una convenzione di collaborazione con l'amministrazione locale interessata.

L'attività di ricerca, svolta nell'ottica dell'approfondimento conoscitivo dell'oggetto di studio, negli specifici settori disciplinari di competenza dei diversi componenti il gruppo di lavoro – per parte loro, afferenti a dipartimenti apparentemente lontani nei rispettivi interessi scientifici: storia e archeologia, geologia e paleontologia, botanica e problematiche ambientali, urbanistica, architettura e divulgazione informatica – si è caratterizzata altresì per una concreta e duplice finalità operativa. Il gruppo di lavoro ha infatti prodotto, in una prima fase, il "Progetto definitivo degli interventi di valorizzazione del sito protostorico di Elleri e della connessa necropoli di Santa Barbara" – elaborato donato al Comune di Muggia che, grazie ad esso ha potuto conseguire un finanziamento da parte dell'Assessorato regionale competente, utile alla prosecuzione degli scavi archeologici – per trovare infine conclusione nella stesura delle "Linee guida per la redazione del Piano particolareggiato attuativo della frazione di Santa Barbara", quale strumento normativo e programmatico suscettibile di avvalersi, nella successiva fase di realizzazione, degli studi e degli approfondimenti conoscitivi fin qui sviluppati.

Gli esiti di tale ricerca, intitolata "Da Elleri a Santa Barbara / i segni della continuità insediativa sul monte Castellier a Muggia, in provincia di Trieste", coordinata dal prof. Giovanni Ceiner e condotta, grazie ancora al sostegno congiunto della Regione Friuli Venezia Giulia e del Comune di Muggia, sotto la responsabilità scientifica della dott. Anna Artico, trovano ora sintesi in questo volume, ove confluiscono i contributi



degli studiosi di distinta appartenenza dipartimentale, ma anche il lavoro di alcuni studenti, coinvolti nelle applicazioni pratiche dei corsi interessati dalla ricerca, nonché i risultati delle indagini svolte da alcuni laureandi, in fase di elaborazione della propria tesi di laurea. Mi piace rimarcare, al proposito, come studenti e laureandi abbiano concorso alla realizzazione della ricerca, animati dall'orgoglio di partecipare, attraverso forme di didattica applicata, alla soluzione di problemi di viva attualità per il territorio in cui l'istituzione universitaria è inserita.

Nel disegnare gli sviluppi futuri delle due realtà insediative – quella odierna di Santa Barbara e quella archeologica adiacente, di epoca protostorica – non si sarebbe potuto prescindere, peraltro, dalla loro comune origine, legata a fattori ambientali ancora oggi ben individuabili e presenti, nonché dall'intreccio delle denominazioni che le connotano: tutte testimonianze, queste, della continuità insediativa sulla sommità del Monte Castellier di Muggia. È questa, del resto, la finalità precipua del presente studio, attraverso il quale, una volta individuati gli elementi ambientali e storici peculiari del sito, si è voluto legare, in una visuale comune, ciò che la dimensione e l'evoluzione storica hanno disgiunto.

In chiave prospettica, resta l'auspicio che le vestigia del Castelliere di Elleri, oggi inopinatamente attraversate dal confine tra Italia e Slovenia, possano divenire, nella dimensione universale della ricerca scientifica, luogo emblematico di incontro e di consolidamento delle relazioni transfrontaliere.

Francesco Peroni

Rettore dell'Università di Trieste